

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-36)

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Consiglio di Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società ed Impresa, e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Denominazione, classe e articolazione

1. È attivato presso il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società ed Impresa il “Corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali”, classe L-36.

2. Il corso di laurea si articola su quattro *curricula*:

- Scienze Organizzative e Gestionali (SOGE);
- Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche (STPA);
- Scienze Politiche (SP);
- Investigazioni e Sicurezza (IS).

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso di Laurea

1. Il Corso di laurea ha l'obiettivo di formare laureate e laureati con competenze multidisciplinari nelle aree: economica, giuridica, socio-politologica, storica e linguistica. Il percorso formativo è dunque finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie alla comprensione e alla gestione delle complesse realtà sociali e politiche che oggi caratterizzano il mondo contemporaneo.

Dentro questo comune orizzonte progettuale i diversi curricula in cui si articola il percorso formativo individuano e perseguono obiettivi formativi integrati ma specifici.

Il *curriculum* in Scienze politiche (SP) è finalizzato a formare laureate e laureati che, sviluppando le competenze interdisciplinari tradizionali della classe di laurea attraverso una scelta di

specializzazione nell'area degli studi europei o delle politiche ambientali, abbiano acquisito le capacità necessarie per intervenire in maniera critica su due dimensioni nevralgiche per le scienze politiche del XXI secolo: il ruolo politico dell'Unione Europea e l'attuazione di politiche per lo sviluppo sostenibile.

Il *curriculum* in Investigazioni e sicurezza (IS) innesta sulla comune struttura interdisciplinare un percorso formativo incentrato sui temi della sicurezza e dell'investigazione con l'obiettivo di formare laureate e laureati che, combinando conoscenze esperte interdisciplinari e saperi tecno- professionali, possano operare nei diversi ambiti (pubblici e privati, giuridici ed economici, tecnici e culturali) che definiscono oggi l'area strategica della sicurezza sociale.

I due *curricula* erogati in convenzione rispettivamente con la Scuola Sottufficiali dell'Esercito di Viterbo – Scienze Organizzative e Gestionali (SOGGE) – e con la Scuola Allievi Marescialli dell'Aeronautica militare – Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche (STPA) – condividono l'obiettivo di formare laureate e laureati che, a partire dalle conoscenze interdisciplinari e dalle competenze trasversali acquisite nell'ambito delle scienze politiche, sviluppino la capacità per operare, anche con ruoli di comando e con responsabilità organizzative e decisionali, nell'ambito militare. Per raggiungere questo obiettivo, i percorsi formativi sono progettati in maniera sinergica per rispondere alle esigenze professionali specifiche proprie di professioniste e professionisti delle forze armate destinate ad operare in organizzazioni strategiche complesse come l'Esercito Italiano e l'Aeronautica Militare.

2. Gli obiettivi formativi da raggiungere e i risultati di apprendimento attesi, correlati alla struttura logico/temporale del percorso formativo organizzato in aree di apprendimento, sono i seguenti:

- Acquisire le conoscenze linguistiche necessarie per poter operare in un contesto socio-politico multidimensionale su cui agiscono in maniera sistematica attori politici, economici, giuridici, sociali e culturali esteri e internazionali; per poter accedere, anche in maniera autonoma, alle fonti scientifiche e informative internazionali nel processo continuo di aggiornamento delle proprie conoscenze e dei propri saperi (Area di apprendimento linguistica).
- Acquisire le conoscenze sociologiche e politologiche necessarie per poter comprendere i processi interni al sistema politico e le articolazioni complesse del rapporto tra sistema sociale e sistema politico in un contesto globalizzato, multipolare e multilivello (Area di apprendimento sociologico-politologica).

- Acquisire le conoscenze storiche e di storia delle relazioni internazionali necessarie per poter comprendere le dinamiche complesse di lungo periodo che sono alla base dei processi, dei conflitti, delle sfide socio-politiche che interessano il nostro tempo (Area di apprendimento storica).
- Acquisire le conoscenze economico- statistiche necessarie per leggere e comprendere le variabili strutturali che sono alla base e che influenzano i processi socio-politici (Area di apprendimento economico-statistica).
- Acquisire le conoscenze giuridiche necessarie per comprendere le dinamiche complesse che in un contesto di governance multiscala interessano il rapporto tra sistema politico e sistema giuridico (Area di apprendimento giuridica).
- Acquisire le conoscenze interdisciplinari specifiche per comprendere e intervenire nell'ambito specifico delle politiche europee, operando una lettura sinergica della sua storia politica, delle sue politiche economiche, del suo modello complesso di governance politica, del suo ordinamento giuridico multi-livello (Area di apprendimento in studi europei).
- Acquisire le conoscenze interdisciplinari specifiche per comprendere e intervenire nell'ambito peculiare delle politiche per l'ambiente e per lo sviluppo sostenibile, collocando il tema del cambiamento climatico e della transizione ecologica in un quadro storico di lungo periodo e mettendo in campo una capacità di analisi del fenomeno che comprenda, in maniera integrata, la dimensione politica, giuridica ed economica della questione ambientale (Area di apprendimento in politiche ambientali e per lo sviluppo sostenibile).
- Acquisire le conoscenze teoriche multidisciplinari (sociologiche e giuridiche) e i saperi tecnico-professionali (dalla balistica alla genetica forense, dalla medicina legale alle tecniche di polizia giudiziaria) necessarie per operare nel campo della sicurezza sociale e delle investigazioni (Area di apprendimento in scienze investigative e della sicurezza).
- Acquisire le competenze teoriche, tecniche, organizzative e professionali per operare da scienziati politici ed esperti di relazioni internazionali nel campo delle forze armate, sia grazie al possesso di conoscenze teoriche esperte sia grazie allo sviluppo di capacità di *leadership*, *team building* e *problem solving* (Area di approfondimento delle scienze politiche per le professioni militari).

3. Il Corso di laurea, trasversalmente ai diversi *curricula* in cui è strutturato, è finalizzato alla formazione di professionisti e professionisti che abbiano acquisito le conoscenze interdisciplinari e sviluppato le competenze trasversali necessarie per “governare”, nei diversi possibili ambiti professionali di interesse, processi politici che interessano la dimensione locale, nazionale, europea e internazionale.

Art. 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali è ad accesso libero.
2. Studentesse e studenti che intendono iscriversi al “Corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali” devono essere in possesso di Diploma di scuolasecondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
3. È richiesto il possesso o l'acquisizione di una preparazione iniziale relativa alle conoscenze umanistiche. La verifica delle predette conoscenze è svolta preferibilmente prima dell'avvio delle attività didattiche relative al primo anno del corso di studio, attraverso la somministrazione di un test di accesso in sede, obbligatorio, ma non vincolante ai fini dell'immatricolazione.
Eccezionalmente ed in caso di reale e documentato impedimento, gli studenti militari impiegati all'estero e/o in missione impossibilitati a recarsi in Ateneo in occasione del test d'ingresso, potranno sostenere il test da remoto in modalità telematica.
4. Se la verifica non dovesse dare esito positivo, si può recuperare attraverso degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare attraverso specifiche attività formative di sostegno, realizzate a cura del Corso di Laurea.
5. Il Consiglio di Corso di Studi, previa procedura di valutazione culturale e amministrativa della carriera pregressa con particolare attenzione alla verifica della non avvenuta obsolescenza dei contenuti degli esami superati, stabilisce l'iscrizione al corso di laurea di coloro che sono in possesso di un diploma di laurea conseguito secondo il vecchio ordinamento.

Art. 5

CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la laurea è necessario acquisire 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).
2. All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione agli anni successivi studentesse e studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale, secondo quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento di Ateneo per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università della Toscana.

Art. 6

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

1. Studentesse e studenti che chiedono il passaggio da un altro corso di studio, di questa o di altra Università, potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.
2. Il Consiglio di Corso di Studi in relazione alla classe di laurea di provenienza, assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dalla studentessa o dallo studente secondo la coerenza dei CFU conseguiti presso il corso di studio di provenienza con i percorsi formativi del Corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, con riferimento minimo all'ambito disciplinare.
3. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato dal Consiglio di Corso di Studi.

Art. 7

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca

1. Studentesse e studenti che intendano utilizzare programmi di mobilità studentesca devono, prima della partenza, indicare le attività formative, e i relativi CFU, che intendono seguire presso l'Università straniera, concordando il piano di studio (*learning agreement*) con la/il referente di Dipartimento per l'internazionalizzazione. Tale piano di studio è modificabile anche dopo la partenza della studentessa e dello studente seguendo la medesima procedura.

Art. 8

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe L-36.
2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e costituisce parte integrante del presente Regolamento.
3. Il percorso degli studi è organizzato in semestri.
4. Studentesse e studenti provenienti da altri corsi di studio di questa università, diversi dalla classe L-36, o da corsi di studio di altre università, per potersi iscrivere al secondo anno devono aver conseguito un minimo di 32 CFU, per potersi iscrivere al terzo anno devono aver conseguito un minimo di 64 CFU.
5. Le propedeuticità degli insegnamenti vengono deliberate di anno in anno dal Consiglio di Corso di Studi.

Art. 9

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

1. L'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei Settori Scientifico- Disciplinari (SSD), della loro pertinenza alle attività di base, caratterizzanti e affini e integrative, dell'articolazione in moduli, dei CFU assegnati per ogni insegnamento, della lingua di base dell'insegnamento se diversa dall'italiano e della ripartizione degli insegnamenti fra gli anni di durata normale del corso sono riportate nel sito di Ateneo e nella scheda SUA-CdS.
2. In presenza di particolari e comprovate esigenze didattiche e formative, gli insegnamenti possono essere articolati in moduli, purché il contenuto complessivo del corso sia coerente con gli obiettivi formativi. In caso di articolazione dell'insegnamento per moduli, l'accertamento finale dell'attività formativa deve comunque essere unico e comprensivo di tutti i contenuti formativi erogati in ciascun modulo.

Art. 10

Tipologia delle forme didattiche

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzo di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.
2. Nel percorso sono previste:
 - lezioni frontali;
 - esercitazioni;
 - *workshop* e seminari;
 - attività laboratoriali;
 - attività di tirocinio e/o stage presso strutture pubbliche o private finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche.

Art. 11

Forme di verifica del profitto e di valutazione

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti formativi attribuiti alla attività in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in:
 - esami di profitto;
 - prove di idoneità.

3. Gli esami di profitto e le prove di idoneità possono essere effettuati solamente nei periodi dedicati e denominati sessioni di esame.

Art. 12

Prova finale

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consiste nella redazione di un proprio elaborato scritto e nella sua presentazione di fronte a una commissione di laurea. L'elaborato deve avere ad oggetto un argomento inerente al percorso di studio che viene definito e sviluppato con la supervisione di una relatrice o di un relatore.
2. Studentesse e studenti potranno scegliere per lo svolgimento della prova finale tra due format di elaborato: l'articolo scientifico (format A) e il progetto di ricerca (format B). Il format e l'argomento specifico devono essere concordati e definiti con la docente relatrice o il docente relatore, su proposta della studentessa o dello studente, almeno tre mesi prima del giorno previsto per la prova finale.
3. L'elaborato deve essere il frutto del lavoro originale della studentessa o dello studente.
4. Laureandi e laureande sono tenute/i a seguire le tempistiche concordate con relatori e relatrici per la stesura dell'elaborato e a rispettare le scadenze amministrative previste per il conseguimento del titolo.
5. L'elaborato deve rispettare la struttura, le indicazioni formali e le norme editoriali pubblicate sulle pagine web dedicate all'interno del sito istituzionale del Corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali.
6. Al termine della presentazione, relatrici e relatori sottopongono un sintetico giudizio finale sul lavoro svolto dalle candidate e dai candidati alla Commissione di laurea. La Commissione, preso atto del giudizio della relatrice/del relatore, attribuisce in maniera collegiale alla prova finale un punteggio (da 0 a 7) relativo alla valutazione complessiva dell'elaborato scritto e della sua dissertazione.
7. Il lavoro richiesto a laureande e laureandi deve risultare coerente, in termini di impegno e di obiettivi di apprendimento richiesti, al numero di crediti formativi riconosciuti, fissato in 6 CFU.
8. La valutazione della prova finale di laurea è espressa in centodecimi (110) e viene calcolata sommando i seguenti punteggi:
 - Media aritmetica (espressa in centodecimi) delle votazioni delle prove di esame sostenute nel corso di laurea, ponderata in funzione dei CFU attribuiti a ciascun esame; la media viene arrotondata al numero intero più vicino (nel caso in cui la parte decimale sia 0,50 l'arrotondamento avviene all'intero superiore).

- Maggiorazione, per i curricula SP e IS, per la durata del corso di studi, pari a 3 punti, assegnabili automaticamente, se la studentessa/lo studente discute la tesi entro 3 anni e 2 mesi a partire dal 1° novembre dell'anno accademico di immatricolazione;
- Maggiorazione, per i curricula STPA e SOGE, di un punto attribuita a studentesse e studenti che realizzino l'elaborato finale in lingua inglese;
- Maggiorazione di 1 punto se la studentessa o lo studente hanno partecipato durante il percorso di studi ai programmi di Mobilità all'Esteri e di ulteriori 2 punti se hanno acquisito almeno 12 CFU all'interno del programma Erasmus;
- Maggiorazione variabile da 0 a 7 punti da attribuirsi alla valutazione complessiva dell'elaborato e della sua dissertazione.

10. L'ammissione alla discussione della tesi di laurea presuppone l'acquisizione dei crediti formativi previsti dal regolamento didattico del corso di studio, al netto del numero di crediti (6) attribuiti alla prova finale.

11. L'elaborato finale è discusso in forma orale. Candidate e candidati possono avvalersi di supporti informatici nella presentazione alla Commissione del proprio lavoro. Laureande e laureandi devono comunque essere in grado di presentare il lavoro alla Commissione anche in assenza di eventuali supporti informatici.

12. La discussione finale avviene alla presenza di una commissione composta da almeno tre docenti. Le Commissioni giudicatrici della prova finale abilitate al conferimento del titolo di studio sono nominate dal Direttore del Dipartimento e composte da docenti scelti tra professoresse/professori di prima e di seconda fascia, ricercatrici/ricercatori a tempo indeterminato e ricercatrici/ricercatori a tempo determinato, professoresse/professori a contratto. La Direzione del Dipartimento nomina la/il Presidente della Commissione tra le/i docenti di ruolo del Dipartimento. Possono far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche docenti di un Dipartimento diverso da quello in cui è incardinato il corso a cui sono iscritte/i le/i candidate/i e di altre Università italiane e straniere i cui titoli siano riconosciuti in Italia. Relatrici e relatori di tesi devono far parte della Commissione giudicatrice ovvero consegnare alla stessa un giudizio dettagliato sulla prova finale svolta dalla candidata o dal candidato.

13. La proclamazione del titolo conseguito avviene in una seduta pubblica di Ateneo (laureande e laureandi dei curricula SP e IS) e nell'ambito di sedute *ad hoc* (di norma presso le caserme delle scuole militari SSE e SMAM) per i *curricula* militari SOGE e STPA.

Art. 13

Ulteriori attività formative (art. 10, c. 5, lettera d, D.M. n. 270/04)

1. Per le attività di cui all'art. 10, comma 5, lettera d del D.M. n. 270/04 lo studente potrà ottenere il riconoscimento dei CFU previsti seguendo la procedura definita dal Consiglio di Corso di Studio.

Art. 14

Tutorato

1. Sono previste ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, le seguenti attività di tutorato:
 - collaborazione alle diverse iniziative di orientamento dirette agli studenti medi superiori;
 - accoglienza e assistenza alle matricole;
 - orientamento e assistenza degli studenti durante il corso di studio, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovendo gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi;
 - interazione con la segreteria studenti e la segreteria didattica.
2. Le attività di tutorato saranno svolte da docenti delegate/i e/o da figure qualificate opportunamente selezionate, anche tra studentesse e studenti dei corsi di laurea magistrale e del dottorato di ricerca.
3. Il tutorato rientra comunque tra i compiti di tutte/i le/i docenti del corso di studio, previo opportuno coordinamento con la/il Presidente del corso di studi o altra/o docente a ciò delegata/o.

Art. 15

Attività di ricerca

1. Sono previste, a supporto delle attività formative, le attività di ricerca tipiche dei settori disciplinari previsti dal corso di studio.

Art. 16

Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

1. Il Dipartimento attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:
 - nel periodo previsto dal Presidio di Qualità e comunque non oltre il primo sostenimento dell'esame di profitto relativo a ciascun insegnamento, studentesse e studenti dovranno compilare le schede di valutazione della didattica somministrate per ogni insegnamento, che vengono analizzate dal Nucleo di Valutazione. I risultati delle schede saranno oggetto di valutazione anche da parte del Consiglio di Corsi di Studio, del Consiglio di Dipartimento e della Commissione paritetica;



Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali
(emanato con D.R. n. 726/15 del 15.07.2015, modificato con D.R. n. 79/19 del 21.01.2019,
modificato con D.R. n. 659 del 3.11.2025)

- introduzione di un sistema di assicurazione della qualità del corso di studio, eventualmente certificato e/o accreditato, in base a consolidati modelli scientifici e normative in vigore.

Art. 17

Norme finali

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo ed al Regolamento del Dipartimento.
2. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio di Corso di Studio, prima di essere sottoposte al Senato Accademico.